

Roma, 11 novembre 2023

FARE SINDACATO ...PROVARE A FARE SINDACATO ... NON VOLER FARE SINDACATO

Care Compagne, cari Compagni, care Amiche e cari Amici

Oggi, 11 Novembre S. Martino... Quale giorno migliore per descrivere quanto sta accadendo oramai da tempo, anzi da troppo tempo. Da una parte assistiamo ad un' Amministrazione che con mille difficoltà cerca di trovare soluzioni, senza un vero confronto e dialogo giocando sul "divide ed impera", su scelte contro ogni logica di rispetto per le donne e gli uomini. Dall'altra parte le Organizzazioni Sindacali scimmiettano su traguardi raggiunti senza rendersi conto del danno provocato agli stessi lavoratori.

Ma la domanda sorge spontanea: siamo sicuri che non siano consapevoli di quello che stanno provocando sposando idee che frazionano il personale? Siamo sicuri che non vedono la sempre più netta divisione nelle sedi di servizio, di quella, che un tempo con orgoglio e passione, veniva definita la grande famiglia e che ora potremmo definire un "covo di vipere", dove tutti, nessuno escluso, chiede aiuto alla giurisprudenza per raggiungere il proprio scopo.

Non sfuggirà a nessuno come in questi giorni diverse Organizzazioni stiano gridando al successo per il FA 2020, un fondo che distribuirà certamente economie, ma a chi? Come possono essere contenti e sbandierare un accordo che non prevede assegnazioni a coloro che hanno guidato un mezzo in sirena, perché, per sfortuna loro, non hanno il "grado giusto", o a quei colleghi che essendo "vigilotti" non potranno usufruire di qualche euro, o agli RTP che per qualche mancanza di carta scritta non potranno essere remunerati per le responsabilità svolte... Per non parlare poi del premio concesso a coloro che ricoprono incarichi così detti di responsabilità, individuati su scelte arbitrarie dei datori di lavoro. Oggi i datori di lavoro possono decidere se far guadagnare o meno un lavoratore, con criteri non condivisi e magari arroccandosi sulla formazione curricolare dello stesso; dimenticando che la formazione non segue nessun percorso di logica strutturale, ma trattasi di rincorsa al corso/punteggio o peggio ancora serve a sfornare numeri e mettere al sicuro qualcuno; ma di tutto questo questi rappresentanti dei lavoratori non ne hanno mai parlato o hanno pensato solo ai propri colori sociali frendosene della "ciorma".

Come è possibile dividere il personale sui criteri di mobilità, come sta accadendo con gli RTP, che non hanno mai potuto far rientro nelle proprie residenze per scelta di organizzazione e pianificazione errate? Come è possibile inventare criteri fantasma, che creano solo altro malumore tra il personale?

Come è possibile accettare e condividere le scelte degli “alti lavoratori”, che grazie alle loro stelle, alle torri e ai bordi colorati pensano di essere come il “Marchese del Grillo dove Io sono Io e Voi non siete un“ Alti Lavoratori” che si permettono di non concedere richieste normative come il lavoro agile, le leggi speciali come le 104 o per l’infanzia, leggi che servono a tutelare il portatore del disagio e non a vantaggio del lavoratore come si vuol far credere.

Questi signori “alti lavoratori”, sono gli stessi che si ricordano di essere lavoratori quando si indignano per la mancata “promozione”, promozione legata al vero Marchese del Grillo, la classe politica, della serie “non sputar per aria che ti ricasca in testa”.

Il Corpo più amato dai cittadini è lasciato nelle mani di sarti che mettono toppe ad un vestito oramai logoro, destinato allo strappo non più riparabile. Come non capire che abbiamo bisogno di “stilisti” che ricoprano il compito di essere artefici nel creare, nel progettare, nel pianificare e soprattutto nel comunicare e capaci di condividere. Qualcuno si erge a difensore dei lavoratori ma in realtà divide il personale, dimenticandosi del proprio ruolo, e regalando un tornaconto che fa piacere solo ad un’ Amministrazione in netto affanno.

Per questo chiudo chiedendo: Dov’è andato a finire il **RUOLO del SINDACATO**, quello del **FARE SINDACATO**, quello di **TUTELARE i LAVORATORI**.

Care Compagne, cari Compagni, care Amiche e cari Amici Il Sindacato siamo NOI partecipate alla vita sindacale, o fatevi rappresentare da chi tutela I lavoratori e il mondo del lavoro, facciamo una distinzione o ci stiamo menando da soli... non pensate al solo proprio orticello, ragionate da squadra, dove ognuno di Noi è indispensabile perchè si arrivi alla “VITTORIA”.

Componente del Centro Nazionale FP CGIL VVF

Andrea NEVI





Coordinamento Nazionale